

A ROMA LA MANIFESTAZIONE DEI PRECARI

# Sui tagli alla scuola è lite tra Cisl e Gelmini



Il segretario  
Raffaele  
Bonanni



Il ministro  
Mariastella  
Gelmini

I precari in piazza ieri a Roma

L'accusa: «Sistema in ginocchio»  
La replica: «Siamo nella media europea»

FLAVIA AMABILE  
ROMA

Gliel'hanno detto chiaro e tondo anche in cinquemila tra professori e bidelli con la tessera della Cisl in tasca. Il ministro dell'Istruzione ha «messo la scuola in ginocchio» e il suo atteggiamento di chiusura nei confronti del sindacato «è pericoloso». Ma lei, il ministro dell'Istruzione, non ha avuto difficoltà a replicare chiedendo proprio alla Cisl «e ai sindacati più moderati un grande sforzo di modernizzazione per il bene della scuola e del Paese».

Sono scesi in piazza anche i lavoratori della scuola della Cisl in quest'autunno di proteste ma anche di divisioni nel fronte sindacale. In prima fila c'era il segretario generale, Raffaele Bonanni che, in-

sieme a Francesco Scrima segretario di Cisl-Scuola, ha chiesto al governo di aprire un tavolo di discussione alleggerendo il piano-scuola perché al momento «non ci sono i servizi essenziali e il tempo pieno non è agibile».

La Cisl ha ricordato che quest'anno la scuola ha 37 mila alunni in più ma 42 mila docenti in meno con 4 mila classi in meno e quindi più affollate. In queste condizioni «è impossibile immaginare che si possa appesantire ancora di più la situazione con in nuovi tagli previsti per il prossimo anno, pari a 25 mila docenti e 15 mila non docenti».

Secondo il ministro, invece, «una scuola che spende il 97% del bilancio in stipendi rinuncia alla qualità, al merito, alla formazione e al miglioramento dell'edilizia scolastica». Con il rischio che sia solo un «ammortizzatore sociale: «Per noi invece - ha spiegato Mariastella Gelmini - i temi centrali sono il reclutamento, la valutazione, la

qualità dell'istruzione offerta ai ragazzi e, con il 30% dei risparmi in finanziaria, pagare di più i professori più bravi. Su questi temi siamo disponibili ad un confronto anche la settimana prossima e più in generale il governo è anche sensibile al tema del rinnovo contrattuale. Chiediamo però a questo sindacato di avere più coraggio per affrontare la sfida dell'innovazione. La scuola deve essere il vero motore del Paese».

La Cisl non si è tirata indietro di fronte all'invito del ministro. «Che sia - ha detto Scrima - un confronto vero, non solo sul contratto ma anche sulle altre due emergenze denunciate oggi dalla Cisl, i tagli agli organici, da riconsiderare, e la stabilità del lavoro per i precari». In ogni caso, secondo il sindacato, «per modernizzare la scuola bisogna metterla innanzitutto in condizione di operare, e di operare bene. Questo chiediamo, con la manifestazione di oggi, al ministro e al Governo».

[www.lastampa.it/amabile](http://www.lastampa.it/amabile)

